



Luca Toni segna il quarto gol della Fiorentina contro l'Atalanta FOTO ANSA

be un passo da scudetto. In più, finora sono andati a segno tutti gli elementi, non solo gli attaccanti. Roncaglia, Pasqual, e soprattutto a Gonzalo Rodriguez, autore del gol del momentaneo vantaggio ieri dopo soli 5' (pareggiato poi da Bonaventura in fuorigioco): si tratta del suo terzo centro quest'anno. Niente male per un difensore. La forza della Viola è però a centrocampo, in cui si sta ritagliando sempre più il ruolo di attore di punta David Pizarro. A Roma lo avevano dato per «cotto», a Firenze Montella se lo coccola. Migliore in campo ieri assieme ad Alberto Aquilani, che dopo il gol di San Siro, ieri si è concesso una doppietta confermando la sua rinascita nella città del Rinascimento. L'ex centrocampista giallorosso ha ritrovato il sorriso. Completa il trio di ex romanisti rinati, Luca Toni. Sembra ringiovanito di 10 anni e ieri ancora in gol per il 4-1 finale. Già al quarto centro in poco più di 400 minuti giocati, ieri ha ancora degnamente sostituito Jovetic (per il montenegrino alla fine solo tribuna) con Montella che ha puntato sullo stesso undici vincente a San Siro con il Milan. Decide il match anche l'espulsione di Cigarini al 46' che condiziona la ripresa per i bergamaschi e mette in discesa la partita per i viola. «Sembra che giochiamo insieme da anni invece sono pochi mesi», le parole di Pizarro, che fotografano in pieno lo status di questa nuova Viola che vola.

FIorentina	4
Atalanta	1

FIorentina: Viviano, Roncaglia (31' st Hegazi), Gonzalo, Savic, Cuadrado, Aquilani (23' st Mati Fernandez), Pizarro, Borja Valero, Pasqual, Toni (12' st El Hamdaoui), Ljajic
Atalanta: Consigli, Raimondi, Stendardo, Manfredini, Brivio, Schelotto, Cigarini, Carmona (8' st Cazzola), Bonaventura (28' st Marilungo), Moralez (1' st Biondini), Denis
ARBITRO: De Marco
RETI: pt 5' Gonzalo, 32' Bonaventura, 42' e 47' Aquilani; st 4' Toni.
NOTE: angoli: 7-4 per la Fiorentina. Espulso: pt 45' Cigarini. Ammoniti: Stendardo, Pizarro, Brivio, Manfredini, Cazzola, Consigli.

PESCARA

Stroppa si dimette dopo la sconfitta con il Siena

Giovanni Stroppa si è dimesso dall'incarico di allenatore del Pescara dopo la sconfitta della squadra a Siena per 1-0. Lo ha annunciato, negli spogliatoi, il ds abruzzese Daniele Delli Carri. «Stroppa ha deciso di dimettersi ed abbiamo accettato la sua decisione» ha annunciato. «Onestamente non mi aspettavo questa sua decisione, tanto che avevo detto che anche in caso di sconfitta non sarebbe stato esonerato». «Ci ha detto con coerenza che non riusciva più a trasmettere nulla alla squadra» ha aggiunto più tardi Delli Carri. «Il nostro è un momento delicato come quello di tante altre squadre, dobbiamo pensare a salvarci, dobbiamo prendere decisioni importanti ma non in fretta» ha aggiunto il ds pescarese che ha negato una possibile mancanza di fiducia, da parte della società. «Da parte nostra è sempre stata confermata la fiducia. Non abbiamo mai pensato soprattutto in questo momento di cambiare l'allenatore, siamo rimasti spiazzati. L'ambiente in questo momento è molto pretenzioso per il dopo Zeman, ma non abbiamo mai pensato di cambiarlo». A questo punto, stando alle indiscrezioni, sarebbero due le strade che la società abruzzese batterà per trovare il sostituto sulla panchina biancoazzurra. Strade che porterebbero ai nomi di Edi Reja, fino al termine della scorsa stagione tecnico della Lazio, e di Pasquale Marino, esonerato ad aprile dal Genoa. Fatale per Stroppa, che nelle scorse era già stato vicino alle dimissioni dopo le tensioni con i tifosi, la sconfitta di Siena maturata grazie alla rete di Valiani. Gli abruzzesi hanno anche sbagliato un calcio di rigore con Vukusic.

Lippi, double alla cantonese

Dopo lo scudetto, il tecnico vince anche la coppa di Cina

Il Guangzhou Evergrande si porta a casa la Coppa nazionale, vinta ai danni del Guizhou Renhe con un netto 4-2

COSIMO CITO
ROMA

SARÀ ANCORA TERZO MONDO DEL CALCIO, MA LA CINA DI MARCELLO LIPPI RILUCE D'ORO. PRIMO ANNO E DOUBLE PER IL TECNICO VIAREGGINO ALLA GUIDA DEL GUANGZHOU EVERGRANDE. Dopo il campionato anche la Coppa nazionale, vinta ai danni del Guizhou Renhe con un netto 4-2 (1-1 all'andata) firmato dalle stelle della squadra di Canton, il paraguayano ex Borussia Dortmund Lucas Barrios e l'argentino Dario Conca. E così la «bella avventura» per l'ex tecnico azzurro si è trasformata in una marcia trionfale. Lippi è un giocattolo prezioso e costoso, il suo cachet recita 25 milioni di euro, spalmati su due anni di contratto, la sua comparsa però ha alzato improvvisamente il sipario su un campionato lontano, anonimo, dimenticato. Un mondo remoto sul quale hanno investito anche vecchi leoni a fine carriera come Anelka e Drogba, allettati, più che da nuove sfide, dall'ipotesi di un addio dorato e tranquillo.

L'Asia, del resto, è la prospettiva verso cui naturalmente tendono le strade del mondo, anche quelle del calcio. A dicembre, ad esempio, il giovane e rampantissimo presidente del Guangzhou Evergrande, Liu Yongzhuo, sarà a Milanello, si parlerà di scambi di know how, di rapporti commerciali, di sponsorizzazioni, della penetrazione del marchio Milan in Asia. E, forse, di un ingresso diretto dei cinesi nella società di via Turati. Della vicenda si sta interessando attivamente Davide Lippi, il figlio del tecnico viareggino.

A Canton però, oltre che di soldi, si è iniziato a parlare anche di calcio. Presentando Lippi alla stampa, Liu Yongzhuo disse: «Faremo in cinque anni del Guangzhou Evergrande il Chelsea d'Asia», perché Abramovich, oltre che caro amico del 31enne magnate cinese, è anche un modello, un riferimento, una stella polare. Così, grazie ai brasiliani, agli argentini, ai paraguayani e alla materia grigia italiana, sono arrivati i risultati. Al triplete è mancata la Champions d'Asia: in una semifinale infuocata prevalsero i sauditi dell'Al Ittihad. E furono polemiche, fortissime, contro «gli italiani». Lippi fu vicino all'esonerazione.

Alla lunga, come sempre, ha avuto ragione lui.



«Ci tenevamo moltissimo - raccontava il 64enne tecnico - a questo trofeo, abbiamo amministrato bene l'1-1 dell'andata, siamo molto soddisfatti». Ci teneva la dirigenza, ci teneva lui. Necessario quindi un aggiornamento di un palmares ormai chilometrico, 5 scudetti italiani, una Coppa Italia, una Champions, un'Intercontinentale, il Mondiale con gli azzurri, più varie coppette, più le recenti vittorie cinesi. «Vincere uno scudetto è sempre bello, in ogni contesto, ad ogni latitudine» disse dopo aver vinto, con una settimana d'anticipo, il titolo nazionale. Raccontò delle difficoltà, «comunicare con i giocatori è difficile per via della lingua, però abbiamo interpreti bravissimi», e del cambio di mentalità, «prima qui i giocatori si concentravano su un solo obiettivo stagionale, adesso siamo riusciti a inculcare in loro un approccio diverso». La Cina presta manodopera e mezzi sterminati, il cervello italiano lavora, funziona e vince. Lippi alla cantonese è un tecnico pieno di entusiasmo, di voglia, da subito in sintonia con un ambiente che pretendeva una sola cosa, la vittoria. Senza panchina dal tremendo Mondiale 2010, Lippi ha seguito per certi versi la parabola di Zaccheroni, idolatrato in Giappone dopo qualche difficoltà in Italia. Il solco era segnato da tempo, l'emigrazione di materia grigia italiana sulle panchine del mondo è un fatto da quasi un decennio. Per Lippi inizia ora una lunga vacanza. Nel 2013 la Champions d'Asia sarà un obbligo: vincere, del resto Lippi lo sa bene, anche in Cina non è importante, è l'unica cosa che conta.

CLASSIFICA SERIE A

* una partita in meno

	PUNTI	PARTITE				IN CASA				FUORI CASA				RETI	
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S
1 Juventus	32	13	10	2	1	7	5	1	1	6	5	1	0	29	9
2 Inter	28	13	9	1	3	6	3	1	2	7	6	0	1	26	15
3 Fiorentina	27	13	8	3	2	7	6	1	0	6	2	2	2	23	10
4 Napoli	27	13	8	3	2	7	5	2	0	6	3	1	2	22	11
5 Lazio	23	13	7	2	4	6	4	1	1	7	3	1	3	19	17
6 Catania	19	13	5	4	4	7	5	1	1	6	0	3	3	17	17
7 Atalanta (-2)	18	13	6	2	5	6	4	0	2	7	2	2	3	14	19
8 Roma *	17	12	5	2	5	6	2	2	2	6	3	0	3	28	23
9 Parma	17	13	4	5	4	6	3	3	0	7	1	2	4	16	18
10 Udinese	16	13	3	7	3	6	2	3	1	7	1	4	2	18	20
11 Cagliari	16	13	4	4	5	6	2	2	2	7	2	2	3	13	19
12 Milan	15	13	4	3	6	7	3	0	4	6	1	3	2	20	18
13 Torino* (-1)	14	12	3	6	3	6	2	1	3	6	1	5	0	13	10
14 Bologna	11	13	3	2	8	6	2	2	2	7	1	0	6	15	18
15 Palermo	11	13	2	5	6	6	2	3	1	7	0	2	5	11	20
16 Chievo	11	13	3	2	8	7	3	2	2	6	0	0	6	13	25
17 Pescara	11	13	3	2	8	7	2	1	4	6	1	1	4	9	24
18 Sampdoria* (-1)	10	12	3	2	7	5	1	1	3	7	2	1	4	13	18
19 Siena (-6)	10	13	4	4	5	7	3	3	1	6	1	1	4	13	14
20 Genoa*	9	12	2	3	7	7	1	2	4	5	1	1	3	12	19

RISULTATI 14ª

Bologna 3 - 0 Palermo
Catania 2 - 1 Chievo
Fiorentina 4 - 1 Atalanta
Inter 2 - 2 Cagliari
Juventus 0 - 0 Lazio
Napoli 2 - 2 Milan
Milan 1 - 3 Fiorentina
Roma - Torino
Sampdoria - Genoa
Udinese 2 - 2 Parma

PROSSIMO TURNO

Atalanta - Genoa
Cagliari - Napoli
Chievo - Siena
Lazio - Udinese
Milan - Juventus
Palermo - Catania
Parma - Inter
Pescara - Roma
Sampdoria - Bologna
Torino - Fiorentina

MARCATORI

- **10 RETI:** El Shaarawy (Milan)
- **8 RETI:** Cavani (Napoli); Di Natale (Udinese); Lamela (Roma)
- **7 RETI:** Milito (Inter); Klose (Lazio)
- **6 RETI:** Jovetic (Fiorentina); Osvaldo (Roma); Quagliarella (Juventus); Gilardino (Bologna)
- **5 RETI:** Cassano e Palacio (Inter); Hernanes (Lazio); Hamsik (Napoli); Vidal (Juventus); Pazzini (Milan)
- **4 RETI:** Bianchi (Torino); Calaiò (Siena); Miccoli (Palermo); Giovinco (Juventus); Gomez (Catania); Totti (Roma); Bonaventura e Denis (Atalanta); Diamanti (Bologna); Toni (Fiorentina); Sau (Cagliari)
- **3 RETI:** Borriello, Immobile (Genoa); Pirlo (Juventus); Amauri (Parma); Maxi Lopez (Sampdoria); Bergessio, Lodi (Catania); Nenè (Cagliari); Weiss (Pescara); Candreva (Lazio); Aquilani, Gonzalo (Fiorentina); Insigne (Napoli)

SCACCHI

ADOLIVIO CAPECE

Ju Wenjun-Pourkashiyam, Mondiale donne 2012.
Il Bianco muove e vince.



SOLUZIONE
1.DH7+1;RH7:2.TH4 MATTO. UN CLASSICO!
CARUANA PER IL MONDIALE. Torna in campo Fabiano Caruana. Il ventenne azzurro tra un paio di giorni giocherà a Tashkent in Uzbekistan nel torneo della serie «Grand Prix», valido come prima selezione per il mondiale 2015. Si tratta di una serie di 6 tornei nei quali giocano a rotazione 12 dei 18 giocatori selezionati dalla Fide. Ciascuno gioca 4 tornei, i due complessivamente meglio classificati passano al successivo «Torneo candidati».